

precedenza dovesse spettare al più anziano dei due dignitari.<sup>1</sup> Questo ufficio di onore, il massimo che il papa dia ad un laico, è rimasto fino ad oggi ai Colonna ed Orsini. Del resto Sisto V si mostrò molto benevolo anche verso gli altri baroni dello Stato pontificio, secondo che essi erano ubbidienti alle leggi. Già nel suo primo anno di pontificato nominava, per grato ricordo dei tempi trascorsi, Alessandro Sforza duca di Segni, Giuliano Cesarini duca di Civita Castellana, e Roberto Altemps duca di Gallese.<sup>2</sup> Questi erano però semplici titoli, che non intaccavano nè la sovranità del papa nè lo statuto delle città dello Stato pontificio, che anche sotto Sisto V restò immutato.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Vedi \* *Avviso* del 20 luglio 1585, *Urb.* 1053, p. 319, Biblioteca Vaticana. Cfr. TEMPESTI I, 256.

<sup>2</sup> Vedi RATTI, *Sforza* II, 325. [Cfr. MORONI LV, 233 s., LXVII, 104.

<sup>3</sup> Vedi BROSC I, 288 s., ove viene esposto più in particolare, come ugualmente a Roma, anche altre città dello Stato Pontificio avessero perduto il loro carattere di comuni indipendenti.